

DAL MONDO BARNABITICO

AFRICA

70 ANNI NEL CUORE DELL'AFRICA E IL SEGRETO DEL VANGELO

Agosto - Il 6 Agosto scorso ci siamo raccolti nell'atrio del Collegio San Paolo a Mbobero, a Bukavu, sulle alture dell'ormai celebre lago Kivu per celebrare il giorno memorabile in cui i piedi dei valorosi missionari barnabiti Victor Dessart e Gerard Rose approdarono il colle di Kamukungu (nella lin-

un collegio per indigeni. Ma non avendo a sua disposizione il personale desiderato, grande fu la gioia di sua Eccellenza d'incontrare il padre Dessart e questi più che disposto a muovere cielo e terra perché la Provincia Franco-Belga di cui era membro accettasse la direzione di questo collegio già eretto al nord del lago Kivu, nei locali della missione di Rugari ad opera dei Missionari d'Africa detti Padri Bianchi.

E interessante ascoltare il racconto che lo stesso p. Dessart fa della loro

Ed è proprio una vita spesa come quella di p. Dessart e di p. Rose che ci fanno scoprire il segreto del Vangelo. Esso consiste in questa sua capacità di rimettere in movimento la vita senza mai accomodarsi in nessuna forma di stagnamento, neppure di devota religione. La vita di p. Dessart e p. Rose ne è un esempio più che eloquente. Infatti, laddove la tentazione è di ripetere, l'energia propria del Vangelo ci chiede di osare nella fede sicura che ogni incontro sarà una possibilità di ulteriore rivelazione del volto di Dio e una occasione di conversione per allargare ulteriormente il proprio orizzonte di carità.

Gli inizi dell'attuale Provincia Africana sono una espressione evangelica di quanto ci insegna il Signore: *«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami»* Mt 13,31-32. Infatti, questa piccola semente divenuta albero conta quaranta cinque religiosi e sacerdoti fra cui quindici missionari nelle altre province della Congregazione e assicura la presenza barnabita in sette comunità sparse nei tre paesi vicini (Repubblica Democratica del Congo, Rwanda e Tanzania).

La celebrazione di questo nostro giubileo dei settanta anni di presenza in Africa è stata preceduta dall'ordinazione sacerdotale del nostro diacono Divin Pierre Kayemba Mutanda a Bukavu il 4 agosto 2019 da parte del vescovo François Maroy Rusengo, nella parrocchia saint Pierre Claver di Nguaba a Bukavu, insieme a tre gesuiti, un saveriano, un rogazionista e un diocesano e della professione religiosa dei nostri tre novizi. In quei tre giorni abbiamo magnificato la grandezza del Signore e implorato la fantasia dell'amore che spinse i pp. Dessart e Rose a sfidare la storia per portare il Van-



Bukavu - Istituto Kitumaini (Ex-Collegio St. Paul)

gua *shi* allude a una mucca priva di corne, che significa che niente vi cresce), proprio sulla terra dove spunterà il maestoso futuro Collegio San Paolo con il moto *Labore et Caritate*.

Diciamo subito che la fondazione del suddetto collegio fu resa possibile grazie alla forte personalità del p. Victor Dessart, vero strumento della Provvidenza, venuto via dal Brasile dove aveva trascorso 25 anni nell'insegnamento, il quale incontrò mons. Cleire, tra il mese di maggio e giugno 1949. Quest'ultimo sognava di aprire nel suo Vicariato apostolico del Kivu

partenza da Bruxelles al porto di Anversa il 14 Aprile 1950 e l'itinerario intrapreso da ambedue i pionieri missionari fino a Costermansville, l'attuale città di Bukavu, capoluogo del Sud-Kivu nella Repubblica Democratica del Congo, una appassionante odissea che durò 26 giorni. Chi vede il Collegio San Paolo nel suo splendore oggi non potrebbe mai immaginarsi quanto fosse ardua e impegnativa la grande avventura di questi umili e venerabili confratelli che non ebbero né vergogna né paura di abitare nelle casette fatte di fango.

gelo al cuore dell’Africa. Come nuova generazione dei Padri Barnabiti siamo chiamati ogni giorno a entrare in questo dinamismo perché si possa dire anche di noi: «*ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito*» Col 1,18. Siamo chiamati, inoltre, a vivere qui e ora con responsabilità la nostra esistenza; impegnandoci qui e ora per-

cubi che più o meno discretamente turbano e disturbano sogni e attese della vita consacrata oggi: l’incubo della carenza delle vocazioni, o dello smarrimento di un certo spirito e della possibilità di trasmetterlo alle giovani generazioni di chiamati (che a volte non ci sono), l’incubo della insignificanza della propria presenza e testi-

cubo, non tanto della possibilità di sparire come comunità o Istituto, ma che un certo sogno, che ha entusiasmato il cuore e moltiplicato le energie, oggi non attragga più alcun sognatore, se ve ne sono ancora... La via del futuro sembra rassomigliare sempre più stranamente a un sentiero ininterrotto, mentre la vita consacrata



p. Divin Pierre Kayemba Mutanda nel giorno della sua ordinazione sacerdotale con i genitori e parenti

ché il passato sia senza rimpianti e il futuro sempre più ricco di promesse e di speranze. Infatti, non ce lo nascondiamo che invece il futuro, in Congregazione, il futuro della vita religiosa, forse anche sacerdotale, da habitat naturale di speranze e aspettative legittime, si stia trasformando in sede di in-

monianza, o l’incubo di questo verbo che figura sempre più negli “ordini del giorno” di tanti consigli provinciali o generali: “chiudere”, chiudere opere, attività o servizi che hanno segnato la vita di tanti consacrati, contribuendo a dare un volto non solo alla Chiesa, ma anche a Dio per tante persone. E l’in-

sembra parlare con i verbi molto più al passato che al futuro.

Celebrare invece questa ricorrenza è per noi un atto di fede. Vogliamo credere nella stabilità della vita consacrata in se stessa, per il significato che ha in questo pellegrinaggio nel tempo, come immagine terrena dei



p. Francisco Saraiva con i suoi studenti



gli studenti al completo con il p. Generale



Ruanderson Cruz, Caio Philipe e Cristiano Ribeiro

beni futuri, oltre che per quella *via sanctitatis* da sempre da essa percorsa – e di santi e bravissimi religiosi ne abbiamo avuto in questa nostra sanguinante Africa – e indicata alla Chiesa e per quel *servitium caritatis* offerto al mondo e nelle varie forme che potrà assumere nel tempo.

Non conviene chiudere questa pagina senza esprimere tutta la nostra gratitudine ai nostri confratelli, vivi e morti, che hanno speso la loro vita per l'amata Africa. Un sentito grazie ai vari gruppi missionari, instancabili eroi nell'ombra, che con i nostri benefattori fanno il possibile perché non abbassiamo la guardia nonostante le sfide del tempo presente.

«*Respice de coelo o Pater!*».

Fabien Muvunyi Bizimana

BRASILE

SEMINARIO MADRE DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Agosto - Il padre Francisco Saraiva della provincia settentrionale del Brasile è stato assegnato nell'agosto di quest'anno come nuovo rettore del seminario Benevides - PA. L'anno prossimo, insieme ai seminaristi che quest'anno hanno vissuto molti bei momenti di fraternità faranno un'esperienza vocazionale 15 giovani provenienti da diversi luoghi del Brasile. Allo stesso modo, Rodrigo Cunha, Jorcivaldo Silva, Fabrício Malaquias e Diego Paixão sono stati ammessi a vivere canonicamente al noviziato in Cile nel 2020 e hanno anche presentato i candidati Ruanderson Cruz, Caio Philipe e Cristiano Ribeiro.

NOTIZIE DAI NOSTRI SEMINARISTI

Settembre - Questo secondo semestre del 2019 è stato segnato da momenti importanti per la formazione dei nostri giovani candidati alla vita religiosa e sacerdotale in un clima di fraterna convivenza. Infatti, tra l'11 e il 21 luglio, i seminaristi barnabiti delle due province del Brasile hanno trascorso un periodo di vacanze in comune a Pirai-RJ, fraternizzando con intensi momenti di esperienza spirituale. Superfluo dire che quest'espe-



il gruppo dei seminaristi con p. Jaciel Baracho

rienza di convivenza, affidata alla responsabilità del p. Jaciel Baracho, si è rivelata estremamente positiva.

CILE

SANTIAGO DEL CILE: UNA BREZZA D'ECUMENISMO

Ottobre - Due mesi fa, da domenica 13 a mercoledì 16 ottobre 2019, si è svolta l'annuale Riunione Intercomunitaria dei Padri Barnabiti della Provincia Religiosa Cilena. L'argomento preso in considerazione quest'anno è stato l'ecumenismo. Il titolo dato a questa Riunione Intercomunitaria è stato: "L'ecumenismo nel Concilio Vaticano II ed i suoi echi nella vita ed apostolato dei Barnabiti", svoltosi presso la Casa di ritiri delle religiose Missionarie dello Spirito Santo ubicato nella municipalità di Las Condes a Santiago del Cile.

L'argomento è stato fortemente voluto, perché nei nostri due collegi presenti in Cile, il Seminario Conciliar, nella città de La Serena, e il Collegio El Salvador presente in San Vicente de Tagua Tagua, si registra una forte presenza di studenti appartenenti ad altre confessioni religiose cristiane presenti sul territorio che hanno scelto le nostre scuole per la solidità dell'insegnamento e per il dialogo aperto tra le diverse confessioni cristiane.

A parlarci di questo affascinante, ma nello stesso tempo complesso argomento, è stata contattata la persona più adatta, il barnabita che ha speso e sta spendendo tutta la sua vita per la causa dell'unità dei cristiani nel mondo, padre Enrico Maria Sironi.

Sin dai primi contatti avuti per via telefonica quando era in Polonia, il p. Enrico Sironi si è mostrato entusiasta di presentarci l'argomento e durante la sua esposizione nella Riunione Intercomunitaria non ha cessato mai di ringraziarci per l'invito offertogli, sottolineando che la Provincia Cilena è stata la prima in assoluto, nel mon-

do barnabito, ad interessarsi e volere un incontro che coinvolgesse tutti i suoi membri sull'ecumenismo.

Padre Enrico, nell'esperarci l'argomento, l'ha diviso essenzialmente in tre parti:

- La prima, incentrata sul contesto storico in cui nasce l'ecumenismo e si sviluppa successivamente nel mondo, focalizzando la nostra attenzione soprattutto in tre date di avvenimenti importanti: la Conferenza di Lambeth nel 1888, la Conferenza Mondiale delle Società Protestanti Missionarie ad Edimburgo nel 1910 e la Life and work a Stoccolma del 1925. Infine ha esposto per sommi capi i tre documenti ecumenici di rilievo: il Decreto Conciliare "Unitatis Redintegratio" del Concilio Vaticano II, l'enciclica "Ut unum sint" di papa San Giovanni Paolo II ed il Direttorio Ecumenico del 1993.

- Nella seconda parte ha approfondito i temi precedentemente trattati, anticipando ciò che riguardava più da vicino noi barnabiti.

- La terza ed ultima parte è stata incentrata sulle figure barnabitiche di spicco nel dialogo ecumenico, vissute prima del 1888 e durante il primo conflitto mondiale 1914-1918.

Egli ha presentato tre figure di uomini che nel loro tempo e nella loro vita hanno vissuto a pieno l'ecumenismo, pur vivendo in un tempo storico dove non era possibile un dialo-



p. Enrico Sironi con i Confratelli della Provincia cilena

go ecumenico aperto e libero come nei giorni d'oggi.

Il primo ad essere presentato è stato il padre Gregori Agostino Süvalov, conte russo, ortodosso convertito al cattolicesimo e successivamente entrato nell'Ordine all'età di 50 anni, che ha offerto tutta la sua vita per la conversione della Russia.

Il secondo personaggio è stato il padre Cesare Tondini Quarenghi, contemporaneo dello Süvalov, da cui ha ereditato il suo amore per la causa ecumenica, offrendo anch'egli la sua vita.

La terza figura ecumenica è stata il padre Karl Schilling 1835-1907, pittore norvegese che si convertì al cattolicesimo dal luteranesimo e che entrò anch'egli nel nostro Ordine e come gli altri due, consumò la sua vita per la causa ecumenica nella preghiera della conversione della sua amata Norvegia al cattolicesimo.

Infine, il padre Giovanni Semeria che con i suoi discorsi cercava l'unione dei cristiani durante il primo conflitto mondiale.

Prima però di concludere, bisogna ricordare che mercoledì 16 ottobre alla fine del terzo giorno della Riunione Intercomunitaria, vi è stato l'intervento sulla pastorale giovanile di padre Giannicola Simone, che ci ha presentato alcune dinamiche giovanili di pastorale.

In conclusione, durante la celebrazione eucaristica presieduta da padre Giannicola, padre Enrico ci ha nuovamente ringraziato esortandoci a camminare sulla "strada ecumenica" ed interessandosi personalmente dell'argomento ha chiesto che fosse aggiornato sugli sviluppi.

Al termine della Riunione Intercomunitaria tutti i padri della Provincia Cilena hanno manifestato il loro compiacimento padre Enrico Maria Sironi per gli stimoli ricevuti e per l'impegno profuso durante la Riunione Intercomunitaria.

Savino Angelo Vulso

FILIPPINE

LE PRIMIZIE DEL REGNO... FRUTTO DEL LAVORO DEGLI UOMINI

Novembre - Il 9 novembre 2019 la Pro-Provincia Filippina si è raccolta attorno ai padri Ri-

chard Genetiano Barrosa e Jesus Sumagaysay Allado in un clima di grande festa per il loro venticinquesimo di vita consacrata, nello stesso luogo



i festeggiati con il p. Generale



con il p. Generale, il p. Pro-Provinciale e confratelli

in cui il 31 maggio 1994 avevano fatto per la prima volta la professione dei voti religiosi, ossia nella cappella del Seminario della Congregazione a Marikina. Come superiore generale ho avuto la gioia di potervi prendere parte e alla celebrazione hanno partecipato non solo i confratelli, ma anche i seminaristi, che hanno animato la funzione con il canto corale sotto la direzione di padre Arvin Dagalea Alvarez. Mentre il servizio liturgico è stato prestato in maniera egregia dai chierichetti della nostra parrocchia di s. Antonio Maria Zaccaria a s. Matteo Rizal in diocesi di Antipolo, guidati da padre Michael Sandalo. Assai gioiosa è stata anche la partecipazione di numerosi fedeli, fra cui le nostre consorelle Angeliche, le Piccole Operaie del Sacro Cuore e membri di altre congregazioni femminili, oltre ai parenti e ai tanti benefattori, amici e conoscenti.

Dopo la santa Messa si è tenuto un ricevimento in cui, in un cotesto conviviale assai ricco, si è potuto scambiare personalmente gli auguri con i festeggiati.

Francisco Chagas Santos da Silva

ITALIA

ATTUALITÀ DELL'ARTE SACRA ED ARTE COME «BELLEZZA»: EVENTI DI SUCCESSO TRA BARI, LECCE, TRANI

Agosto-Settembre - Partecipazione coinvolgente da parte degli artisti e condivisione del pubblico: un vero successo i momenti artistici allestiti, tra fine agosto ed inizio settembre, a cura dell'associazione nazionale "Lacarvella", presieduta dall'artista Antonio Russo Galante. Il tutto nel nome dell'arte sacra e di tutte le sue declinazioni. Se n'è parlato a Trani (inaugurazione mostra e poi conferenza), a Lecce, a Bari. In realtà quattro momenti diversi, tra mostre e conferenze, nel nome del recupero di una importante e tradizionale concezione dell'essere arte, del fare arte, del vivere l'arte.

Ecco la mostra in quel di Trani: "Da Levante a Ponente", presso lo chalet della villa comunale della città (fino al 7 settembre). Hanno esposto: Renzo Cianchetti, Stefania Gubbio, Maria Elisa Imperiali, Sabatino Muscetta, Marina Oganeyan, Stefano Pannacci, Anna Rita Rossetti, Norberto Iera, Sedek Arkadiusz, lo stesso Antonio Russo Galante, Luigi Pomarico, Pina Leone, Raffaella Greco, Carlo Dicillo, Laura Demattia, Fabiola Matarazzo. Musiche a cura di Pietro Romano Matarrese, poliedrica figura di artista (docente all'Accademia delle Belle Arti) e, appunto, musicista. C'è poi stata, domenica 1 settembre, nel nostro santuario barnabita della Madonna del Carmine, sempre a Trani, una conferenza proprio sul tema dell'arte sacra, con diversi e qualificati interventi, moderati da Marino Pagano, giornalista e saggista. P. Vito Giannuzzi ha dato il benvenuto nella casa tranese dei Barnabiti, salutando pubblico e relatori. Ecco i nomi degli intervenuti: Pietro Di Terlizzi, Michel Pochet, Norberto Iera, Arkadiusz Sedek, Enrico Morisco, Pietro Romano Matarrese,



Trani - saluto del p. Vito Giannuzzi

Elena Lembo, Raffaella Greco, Alessandro Porcelluzzi, Carlo Dicillo, Cesare Cesarini, Fabiola Matarazzo, Luigi Pomarico, Pina Leone, don Gaetano Lops, Ricarda Guantario, Vincenzo De Simola, Antonio Russo Galante, Sofia Terzino, Laura Demattia.

Qui, nella casa dei Barnabiti, l'esibizione del coro della Madonna del Carmine a cura di Emiliana Stella e Francesco Capogrosso.

Marino Pagano

TRANI: CORO «FLOS CARMELI» DELLA CHIESA DELLA B. M.V. DEL CARMINE

Settembre - Il 1° settembre nella Chiesa del Carmine in Trani il nostro coro ha dato inizio alla Conferenza in occasione della Mostra d'arte sacra contemporanea.

Il nostro coro, nato nell'ottobre del 2010, è una manifestazione del legame con i Padri Barnabiti e la Chiesa del Carmine da essi curata. Nasce con l'in-



Trani - coro «Flos Carmeli»

tento di servire la liturgia e tutte quelle manifestazioni che il santuario ospita.

Senza grandi pretese, svolge un cammino settimanale di approfondimento liturgico e canoro, guidato dall'organista (studioso presso il Conservatorio di Matera), Francesco Capogrosso e da Emiliana Stella, docente di Religione Cattolica, collaboratrice dei padri barnabiti dal 1978 e al servizio della diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie nella pastorale locale.

I brani eseguiti nella circostanza del 1° settembre sono stati due can-

ti dedicati alla Madonna che onoriamo nella nostra chiesa con i titoli di B. M.V. del Carmine, Madre della Divina Provvidenza e S. Maria della Fonte. Il primo, "Madre dell'alba", tratto dal testo dell'antico Inno Akatistos, composto da Mario Lardaro, su testo di don Gaetano Lanaro (1912-1976), è un inno alla Madre di Dio; il secondo, "Ave Maria" è una composizione di Mauro Corsaro.

Emiliana Stella

**SCUOLA SICOMORO «I CARE»
INAUGURAZIONE ANNO
SCOLASTICO 2019-20
«INSIEME PER COSTRUIRE
QUALCOSA DI BELLO»**

Settembre-Ottobre - All'inaugurazione del nuovo anno scolastico della Scuola Sicomoro I CARE – tenutasi nella sede di Milano lo scorso 30 settembre e in quella di Lodi il 1° ottobre – hanno presenziato tutti i soggetti che partecipano al progetto educativo promosso dalla Fondazione Sicomoro per l'Istruzione Onlus: studenti, insegnanti, l'équipe educativa, i dirigenti scolastici e i coordinatori delle scuole di provenienza, i genitori degli alunni, finanziatori e rappresentanti delle istituzioni.

L'inaugurazione del nuovo anno scolastico rappresenta un momento molto importante e di forte rilevanza simbolica. È, infatti, il primo appuntamento ufficiale in cui ognuno può vedere con i propri occhi quante risorse ruotino attorno agli alunni e alle alunne cui è rivolta la proposta educativa della Scuola Sicomoro I CARE. Il momento in cui davanti ad altri si assumono impegni e si percepisce la serietà del percorso. In questa occasione vengono, inoltre, consegnati ai ragazzi l'orario delle lezioni, il libretto delle giustificazioni e valutazioni e il contratto educativo firmato.

In questo anno scolastico gli alunni e alunne sono 20 a Milano e 15 a Lodi.

A Milano la cerimonia è stata arricchita dalla presenza di don Carlo Azimonti, vicario episcopale per la città di Milano, che ha salutato i presenti con le seguenti parole: «Vedo in quest'aula il cartello 'imparare è cosa mia'. Vi auguro che sia davvero così, che l'imparare non sia dello studio per prendere un voto e passare un esame, ma per la vostra vita. Perché la scuola riesce nel suo compito quando educa uomini e donne che sanno affrontare la vita senza paura, con responsabilità, con la voglia di viverla pienamente. Avete citato una frase che di don Milani che mi è molto cara che è "I care". Ho cura, mi prendo cura. Questa è l'altra cosa che vi auguro, di prendervi cura l'uno dell'altro, di entrare con amicizia nella vita l'uno dell'altro, perché queste sono le esperienze più belle, quelle che ci fanno crescere. Imparare è co-



don Carlo Azimonti - Vicario episcopale per la Città di Milano



p. Gorla e Dott. Russo Emanuela (direzione scolastica di Lodi)

sa mia, prendendomi cura degli altri, in un cammino che mi farà crescere. Insieme costruiamo qualcosa di bello. Buon cammino».

Si sono uniti agli auguri ai nostri studenti anche Silvia Soresina, Assessore del Municipio 5 del Comune di Milano; Gianpaolo Bovio, dirigente dell'Istituto Comprensivo Statale Arcadia e i presidenti e i soci dei Rotary Club Milano Porta Vittoria, Rotary Club Milano Settimo, Rotary Club Milano Sud Ovest e Rotary Club Milano Scala.

A Lodi abbiamo avuto, invece, il piacere di ospitare, in occasione dell'inaugurazione, la Professoressa Russo, dell'Ufficio scolastico provinciale di Lodi e Stefano Gorla, vicepresidente della Fondazione Sicomoro per l'Istruzione Onlus e rettore del Collegio San Francesco di Lodi, che ospita e sostiene il progetto fin dai suoi esordi. Proprio quest'ultimo ha rivolto agli studenti un significativo messaggio di incoraggiamento e di fiducia: «Dovete essere consapevoli che potete mettervi in gioco, con il supporto della famiglia e di quanti vi stanno accanto e che l'educazione non è riempire un secchio. Voi non siete un secchio da riempire. L'educazione è accendere un fuoco che vi permetta di essere qualcosa che brucia, per imparare e per compiere questo cammino».

CREMONA: SAN LUCA

Ottobre - Sono cinque i confratelli attualmente presenti nella casa di San Luca in Cremona, anche se, in realtà la comunità è formata da sette persone, comprendendo i padri Amos Bertuetti e Giuseppe Colpani, che per ragioni di salute sono ricoverati, il primo alla Casa di riposo di Gavarado, in provincia di Brescia, e il secondo all'Istituto Palazzolo di Milano. Cerchiamo di essere il più possibile vicini ai nostri confratelli ammalati, anche se quest'anno siamo stati meno sollecitati a visitarli. Per il resto siamo quattro sacerdoti e un fratello coadiutore, tre anziani e due più giovani. fr. Paolo Agosti, il decano di comunità, con tutta la sua bella età, è sempre molto prezioso e attento per far fronte a tutti i piccoli e grandi aspetti della manutenzione ordinaria e del buon andamento di un grosso complesso come il nostro; nei mesi estivi, comunque, non manca di se-



p. Eugenio Brambilla e Dott. Silvia Soresina - Assessore Educazione Scuola - Municipio V città di Milano

guire con sollecitudine la parte del "caserme" di Gandellino riservato ai Padri. I due padri più anziani, p. Angelo Beretta e p. Giovanni Villa assicurano la presenza per le confessioni durante tutto il tempo di apertura della chiesa, in modo che San Luca può essere considerato a tutti gli effetti una penitenziera della città. Tra l'altro la comunità non dispone di un sagrestano a tempo pieno, sicché i compiti relativi sono distribuiti fra tutti, col valido aiuto di un volontario e amico, nel pomeriggio.

Il p. Superiore, Emiliano Redaelli e p. Giorgio Viganò sono i nostri giovani, i quali, non solo provvedono agli uffici di direzione e di amministrazione della comunità e della casa, ma sono anche i diretti responsabili delle attività pastorali della chiesa e



il chiostro di San Luca



interno della chiesa di San Luca



il coro della Facoltà di musicologia

del pensionato universitario e, con la loro età e competenza, hanno certamente portato slancio e decoro in chiesa e tra i giovani, trovando una risposta molto positiva nella gente che frequenta il nostro ambiente.

In città e in diocesi è in atto il processo di organizzazione delle unità pastorali e San Luca è inserita nel territorio di una delle tre parrocchie, quella di Sant'Agata, che sono raccolte in unità. Per ora la nostra chiesa e comunità non sono coinvolte nel processo, ed abbiamo pertanto una certa libertà di iniziativa, ma non è mancata, fin dall'inizio, la nostra disponibilità per un discorso più allargato. La visita pastorale da poco iniziata potrà fornire eventualmente indicazioni in proposito.

I fedeli che frequentano la chiesa sono ancora numerosi, nelle vigilie e nei giorni festivi, e convergono a San Luca da diverse parti della città e dai paesi vicini; un segno indicatore è la numerosa e varia partecipazione alla messa festiva delle 21 che è unica in tutta la città. Non essendo parrocchia, la nostra attività pastorale, propone un cammino di fede attraverso le celebrazioni, ben preparate, significative e partecipate, cammino che è sostenuto dall'opera di conversione che il sacramento della penitenza mette in atto in continuazione. Quest'anno si è cercato di assicurare ad ogni messa principale l'accompagnamento del-

l'organo e del canto e di cori di varie provenienze, per particolari ricorrenze festive e non. Ospitiamo, ad esempio in una sala della casa il coro della facoltà di musicologia per le sue prove settimanali e a sua volta il coro dà la propria disponibilità per alcune celebrazioni. Similmente un piccolo



alcuni ospiti del Pensionato universitario

ma valido coro di cantori gregoriani si è impegnato ad animare mensilmente una messa festiva delle 21, e dimostra pure di trovarsi così bene tra noi che ha assunto il nome di Coro Gregoriano S. Antonio M. Zaccaria. Ma i rapporti di conoscenza e colla-

borazione si estendono anche ad altri complessi, per nostra fortuna e per il bene dei fedeli che frequentano la chiesa.

Il rapporto col mondo giovanile, nella nostra condizione, non sarebbe facile, se non ci fosse anzitutto la presenza in casa dei giovani del pensionato universitario. Quest'anno è stato necessario ridurre il numero degli ospiti per poter intervenire su una parte dello stabile che ospita il pensionato per lavori di ristrutturazione che serviranno a rendere più funzionale ad accogliente l'ambiente. Inoltre cerchiamo di essere attenti a seguire in ambito cittadino l'evoluzione dei poli universitari che a Cremona investono e si moltiplicano; il fenomeno fa appello anche ai diversi soggetti ecclesiali circa la disponibilità di strutture e la preparazione di persone pastoralmente qualificate. Per incominciare, nel nostro piccolo, abbiamo già messo a disposizione una sala spaziosa dell'ex oratorio come sala di ritrovo e di studio per universitari, senza distinzione. Per ora non possiamo fare di più, ma rimane ancora aperto il problema di ricupero, riqualificazione di diversi ambienti del San Luca ancora da sistemare: sarebbe un grande obiettivo poter realizzare tutto questo anche per un discorso di pastorale giovanile e di cultura a servizio della città.

Pensiamo al teatro Zaccaria, all'antico dormitorio della scuola apostolica, ad altri ambienti dell'oratorio, che ancora aspettano di essere rimessi in circolazione. Senza tralasciare poi lo spinoso e gravoso problema dei tetti della casa e della chiesa...

E a proposito della chiesa non è mancata in questi ultimi anni la preoccupazione di renderla sempre più accogliente: nella scorsa primavera è stato realizzato, con il contributo dei fedeli, un vigoroso intervento di pulitura e lucidatura di tutta

la pavimentazione, chiesa, presbiterio e coro, che ha ridato colore e calore a tutto l'edificio. E ci sono altri progetti in cantiere. Più che mai sentiamo bisogno di riflessione, fantasia, iniziativa, prospettive a medio termine e... tanti soldi.

Termino con un riferimento ad una piccola iniziativa che ci collega a un bel momento del passato recente del San Luca. Abbiamo concesso alcuni ambienti a una Associazione sportiva che continua la presenza dell'antica e gloriosa *Juvi* zaccariana nel mondo della pallacanestro cittadina: si tratta della *Ferraroni Juvi* che milita in serie B e che ha chiesto di usufruire della nostra struttura come propria sede. Che anche questo sia di buon augurio.

ROMA: SAN CARLO AI CATINARI

Novembre - Per coloro che ci seguono, parlare della Divina Provvidenza, scatta in automatico dire San Carlo ai Catinari. Ebbene, incluso se la chiesa parrocchiale è chiusa – dichiarata inagibile a ottobre del 2016, dopo le scosse di terremoto che rase al suolo il duomo di Norcia – e ancora in attesa non solo dell'inizio dei lavori di restauro, ma addirittura della pubblicazione della gara d'appalto per commissionare i lavori, la devozione alla Madre della Divina Provvidenza non ha sofferto limiti. Di fatto, abbiamo avuto una marea di pellegrini quest'anno, che visitando la cappella della comunità religiosa, dove si trova l'originale del quadro dipinto da Scipione Pulzone da Gaeta, hanno rivitalizzato la comunità religiosa che si è prodigata ad accogliere a tutti. Cominciamo con la visita nel mese di ottobre, di un gruppo di sacerdoti di Puerto Rico che in pellegrinaggio per il loro 20° di Sacerdozio hanno voluto celebrare l'eucarestia nella nostra cappella. È stato un momento di condivisione e di profondo ringraziamento a Dio per i doni del ministero sacerdotale. Posteriormente, nei giorni 13 e 15 novembre, i ragazzi della scuola diretta dalle Figlie della Divina Provvidenza, ci hanno fatto visita e condiviso le storie che legano i Barnabiti alle stesse Figlie della Divina Provvidenza, fondate da Elena Bettini proprio sotto l'ispirazione della Madonna qui a San Carlo ai Catinari. Da sottolineare il fatto che questa è stata la prima volta in cui i ragazzi di una scuola visitano la nostra casa e rendono omaggio a Maria Santissima.

Non possiamo tralasciare il giorno della Divina Provvidenza, sabato 16 novembre. La piccola chiesa di Santa

Barbara dei Librari, ha accolto caldamente i nostri parrocchiani, i membri della Arciconfraternita della Divina Provvidenza della nostra parrocchia e la Confraternita della Provvidenza, proveniente da Zagarolo. Quest'appuntamento è stato un momento veramente suggestivo. La solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal nostro p. Generale Francisco Chagas Santos da Silva, ha voluto centrare tutta l'attenzione e sull'importante

il p. Maestro del nostro Studentato Internazionale, p. Damiano Esposti, insieme agli Studenti, hanno fatto visita alla Madonna, celebrando l'eucarestia: un altro momento di sana convivialità e accento costante al valore che Maria ha per la nostra congregazione. Il secondo, il giorno successivo 23 novembre si sono radunati 5 sacerdoti di Puerto Rico per celebrare Maria Madre Provvidente, patrona della loro nazione.



gruppo di sacerdoti di Puerto Rico in pellegrinaggio

ruolo che Maria Santissima ha su ogni fedele che davvero vuole avvicinarsi a Cristo.

Da segnalare anche altri due appuntamenti che ci hanno dato la possibilità di condividere la fraternità. Il primo, il giorno 22 novembre, in cui

Speriamo che quando la nostra chiesa parrocchiale di San Carlo ai Catinari sia riaperta al culto e alla visita dei fedeli e turisti, queste iniziative, piccole ma piene di significato per noi Barnabiti, siano di stimolo per i fedeli che frequentano la nostra bella



alumni della scuola diretta dalle Figlie della Divina Provvidenza



chiesa di Santa Barbara dei Librai - celebrazione eucaristica presieduta dal nostro p. Generale Francisco Chagas Santos da Silva in occasione della festa della Madonna della Divina Provvidenza



il p. Maestro dello Studentato Internazionale insieme agli Studenti

chiesa e diano a conoscere il valore di Maria per la nostra comunità.

Rodrigo Nilo Palominos

ANNIVERSARIO SACERDOTALE

Novembre - Lunedì 18 novembre 2019 alle ore 19.00 nella chiesa Sant'Antonio Maria Zaccaria dello studentato di Roma, il padre Juan Luis Saud Ramirez ha festeggiato, insieme alla comunità presente il trentesimo anniversario di Ordinazione presbiterale presiedendo la celebrazione eucaristica.

Al termine della celebrazione eucaristica si è svolto un momento di agape fraterna insieme ai padri e agli studenti della comunità. Il Signore possa guidarlo sempre nel suo cammino presbiterale portando gioia e consolazione a quanti Iddio farà incontrare nel suo cammino.



Michael Comaling **gli studenti con p. Maestro Damiano Esposti e p. Juan Luis Saud Ramirez**

LA BIBLIOTECA GENERALIZIA IN CEIBib

Novembre - Il giorno 21 novembre 2019 l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto ha accolto la richiesta di adesione della Biblioteca Generalizia del Centro Studi Storici PP. Barnabiti di Roma al Progetto per le Biblioteche Ecclesiastiche CEIBib, iniziando così a riversare, dal 29 dello stesso mese, il suo consistente patrimonio librario, significativamente a partire dal Fondo Paolino.

L'adesione al Polo delle Biblioteche Ecclesiastiche e ad SBN, rappresenta un significativo momento di sviluppo, in quanto permette il collegamento con le Biblioteche Ecclesiastiche italiane, il Servizio Bibliotecario Nazionale Italiano e il Catalogo Unico

BeWeb

Home Beni storici e artistici Edifici di culto Beni librari Beni archivistici Istituti culturali Segui su

Ricerca gli Istituti culturali

SEI IN: BeWeb > Istituti > Roma | Biblioteca Generalizia del Centro Studi Storici PP. Barnabiti

La ricerca ha prodotto 3 risultati TORNA AI RISULTATI

- Biblioteca Generalizia del Centro Studi Storici PP. Barnabiti ROMA
- Biblioteca provinciale San Francesco a.R. TRASTEVERE, ROMA
- Biblioteca Demerodiana ROMA
- Biblioteca del Collegio San Bonaventura ROMA

Biblioteca Generalizia del Centro Studi Storici PP. Barnabiti
Roma

PATRIMONIO

Consistenza complessiva della collezione	50000
Tipologia funzionale	Specializzata
Cataloghi	OPAC PBE
Partecipa a	OPAC SBN

La biblioteca partecipa al Servizio Bibliotecario Nazionale

[+ Tutte le informazioni](#)

FONTE
Anagrafe degli Istituti Culturali Ecclesiastici

ULTIMA MODIFICA
25/11/2019 16:00

delle biblioteche italiane per le informazioni bibliografiche, potendo così contribuire alla diffusione della cultura di cui i Barnabiti sono da secoli testimoni, conservatori, mediatori e promotori. Ovviamente, come tutte le biblioteche ecclesiastiche aderenti, si conserva la proprietà dei dati ma si concede alla Conferenza Episcopale Italiana la gestione della banca dati derivata.

All'Interno dell'Anagrafe delle Biblioteche Ecclesiastiche la Biblioteca ha ora una sua pagina con la descrizione delle sue raccolte, gli orari e i servizi che eroga <http://www.anagrafebbcc.chiesacattolica.it/anagraficaCEIBib/public/VisualizzaScheda.do>.

Inizia così una promettente collaborazione del Centro Studi Storici PP. Barnabiti con la CEI per la realizzazione anche di propri percorsi culturali, artistici, archivistici, librari virtuali, da pubblicare sempre sul portale BeWeb (<https://www.beweb.chiesacattolica.it>).

Donatella Bellardini

**PROVINCIA ITALIANA DEL NORD
EREMO PADRI BARNABITI,
EUPILIO: VIVERE LA SPIRITUALITÀ**

**24 Ore dello Spirito, Avvento,
in attesa del Natale
«Sotto le ali del Dio di Israele»,
Atto primo, Libro di Rut**

Novembre - Offerte ai ragazzi e ragazze delle classi terze della Secondaria di primo grado e ai liceali le "24 Ore dello Spirito" sono da tempo una piacevole consuetudine che l'Equipe de "L'Eremo" progetta e realizza.

Il 23 e 24 novembre 2019 un nutrito gruppo di ragazzi della Parrocchia di Eupilio e del Collegio San Francesco di Lodi hanno accolto con generosità la proposta di trascorrere un fine settimana all'insegna dell'incontro con la Parola di Dio, della fraternità, della serenità.

Il Libro di Rut, i primi due capitoli, ha fatto da sfondo a tutte le attività attraverso i suoi messaggi e ha fornito notevoli elementi per la riflessione

personale e il confronto nei gruppi di lavoro.

Infatti, i momenti di riflessione, condivisione e verifica sono stati vissuti separatamente, secondo la divisione scolastica per plessi, Terze secondaria/Liceo; tutto il resto cioè, preghiere, pasti, lavori manuali, giochi lo si è sperimentato in gruppo.

Sfruttando un tema caro ai primi due capitoli del Libro di Rut, Betlemme, casa del pane, il tardo pomeriggio del sabato tutti quanti, animatori, educatori, professori, sacerdoti e ragazzi abbiamo impastato, cotto e poi mangiato un pezzo di pane da noi modellato.

È stato molto bello! Questo il motivo conduttore dei pensieri dei ragazzi nel momento della verifica delle 24 Ore.

Non resta che proseguire in queste iniziative di pastorale giovanile e vocazionale, considerando e facendo nostre le parole di Sant'Antonio Maria Zaccaria: "Proponiti di andare sempre avanti e in cose sempre più perfette".

E allora ... alla prossima!

a cura de "L'Equipe dell'Eremo"

**IL TUO DIO SARÀ IL MIO DIO;
IL TUO POPOLO SARÀ
IL MIO POPOLO
24 ORE DELLO SPIRITO
A EUPILIO (CO)**

Proseguono le iniziative del Centro di Spiritualità della Provincia Italiana del Nord all'Eremo della Casa di Esercizi Spirituali di Eupilio

Novembre - Una ragazza straniera che resta vedova, e decide di restare accanto alla propria suocera. Una casa in mezzo al verde, affacciata sulla pianura, e alle spalle le Prealpi lariane. Una trentina di persone dai venti ai settant'anni (e una bimba di tre anni). Cosa unisce queste cose?

Il titolo è un po' generico ma evocativo: "Le 24 ore dello Spirito". Non è la festa della birra, lo Spirito è scritto con la S maiuscola. Il ritrovo è alle 16 di un sabato d'Avvento. Dopo un caffè di benvenuto, i convenuti si ritrovano in una grande sala (la bimba resta a giocare con una ragazza del gruppo). La casa è l'Eremo di Eupilio, accanto alla Casa di Esercizi dei Padri Barnabiti. L'eremo è abbastanza pic-



il gruppo dei partecipanti alla giornata di spiritualità



celebrazione eucaristica

colo, con cucina attrezzata e cappella, e accoglie fino a venti persone. La Casa di Esercizi offre il salone e qualche camera per chi non trova posto all'eremo.

Dicevamo: alle 16.00 bibbie aperte. Padre Eugenio Brambilla, barnabita, inizia la lettura del libro di Rut. Sì, è lei la giovane vedova, che decide di restare con la suocera, abbracciando il suo Dio e il suo popolo. E che avventurosamente e provvidenzialmente trova un nuovo marito, buono e generoso, con lei e la suocera. Una storia di fedeltà, e anche di coraggio, che fa entrare Rut nella genealogia di Gesù.

Padre Eugenio legge il testo con il metodo della lectio divina. Inquadramento del brano nel contesto, e soprattutto la ricerca pregata e condivisa di cosa «*Dio vuole dire a me, oggi!*» (Card. C.M. Martini). Seguono silenzio e spazio per la preghiera e meditazione personale. Cena fraterna, in sobria ma lieta convivialità. La serata si apre con una sessione di canti corali. Un musicista, parte integrante dell'équipe che organizza e sostiene il ritiro, propone canti e attività musicali, che richiamano il tema biblico. Quest'anno il tema musicale è la spigolatura. Come una nota può fare la differenza, nella melodia.

Al termine dell'attività il gruppo si riunisce in cappella. Una preghiera essenziale: un canto, un salmo, l'esposi-

zione del Santissimo. A turni di un'ora ciascuno, nel corso della notte i partecipanti assicurano l'adorazione continua. Che si "conclude" la mattina, in concomitanza delle Lodi.

Un nuovo incontro con padre Eugenio permette di riprendere alcune parole-chiave del testo. Due o tre membri dell'équipe offrono brevi riflessioni: cosa dice il brano a me padre, madre, moglie, marito, professionista, eccetera? Segue spazio di preghiera e meditazione personale, e un'ampia condivisione di risonanza, nel grande gruppo nuovamente riunito.

È il momento del pranzo conviviale. E dopo le pulizie della casa, a chiudere c'è la santa messa.

Ci si saluta, si torna a casa. L'Avvento ci ha visto condividere 24 ore in compagnia della Parola, sotto la guida dello Spirito. Libro di Rut, capitoli 1 e 2. Il terzo e il quarto li lasciamo per il ritiro di Quaresima, sempre 24 ore dello Spirito, a Eupilio.

Per maggiori informazioni: <www.eremobarnabiti.it>.

a cura dell'Equipe dell'Eremo

LAICI DI SAN PAOLO DI TRANI

Dicembre - In data 7 dicembre 2019 il gruppo dei Laici di S. Paolo di Trani ha avuto il piacere di ricevere la visita dell'Assistente Centrale del Movimento, Padre Filippo M. Lovison. La concomitanza con la festa dell'Immacolata ha dato un'impronta specifica all'avvenimento.

L'incontro si è tenuto presso l'Istituto San Paolo delle Suore Angeliche dove, come gruppo, ci riuniamo con cadenza quindicinale, sotto la guida della nostra Assistente Madre Maria Palumbo.

Il gruppo, formato da 22 persone, fra coppie di sposi e singoli, ha partecipato con crescente entusiasmo e interesse al momento formativo donatoci dal Padre che, attraverso le slides proiettate con la lim, ha illustrato i punti salienti della vocazione laicale paolino-zaccariana.



il gruppo dei Laici di San Paolo di Trani presenti all'incontro

Sono state delineate, inoltre, le finalità specifiche del nostro essere Laici di San Paolo e, altresì, le prospettive ulteriori della nostra presenza concreta sul territorio, anche in collaborazione con le Angeliche, per un'azione incisiva di evangelizzazione e promozione umana secondo lo stile tipico dei Barnabiti e delle Angeliche, improntato alla serietà e discrezione.

Abbiamo vissuto insieme momenti di preghiera, culminanti nella Celebrazione Eucaristica presieduta da P. Filippo presso il Santuario della Madonna del Carmine, retto dai PP. Barnabiti, e dei bei momenti agapici, che hanno rinsaldato ancor più l'unità con i primi due Collegi, sotto lo sguardo tenero della nostra Madre Celeste, la "tutta pura".

Taddeo Logrieco

A ROMA, ISTITUZIONE DEL MINISTERO DEL LETTORATO E DELL'ACCOLITATO

Dicembre - L'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, la comunità del Seminario Teologico dei Padri Barnabiti ha celebrato con gioia il "sì" di cinque nostri confratelli filippini all'invito del Signore a servire il popolo di Dio. Durante una solenne celebrazione eucaristica il Superiore generale, p. Francisco Chagas Santos da Silva, ha conferito il ministero del Lettorato a don Abbey-J Macapanas. Contemporaneamente, don Raymart Barcobero, don Michael Comaling, don Gil Layag e don Renz

Marion Villanueva, hanno ricevuto il ministero dell'Accolitato.

Renz Marion Villanueva

MESSICO

FONDAZIONE MESSICANA: NUOVO ANNO CON MOLTI CAMBIAMENTI

Settembre - Il nuovo anno pastorale 2019-2020 si apre, per le comunità della Fondazione Messicana, con molti cambiamenti. p. Paolo Visintin,

comunità di Monterrey da dove viene, in cambio, p. Rander Fernandes Souza. A Mérida la comunità tutta si riunisce in diversi giorni di festa, per ringraziare chi parte, per i preziosi anni di servizio svolto, e per augurare un buon lavoro a p. Ricardo Diaz Galleguillos, nuovo Parroco di San José Obrero, e a p. Rander Fernandes Souza, nuovo Parroco della Parrocchia San Massimiliano M. Kolbe del carcere della città, incarico che la comunità dei padri barnabiti si è assunta a partire da quest'anno su richiesta espressa dell'arcivescovo dello Yucatan mons. Gustavo Rodriguez Vega. Nei giorni 14 e 15 agosto, con



Mérida - interno della chiesa di San José Obrero

già superiore della comunità di Mérida, lascia il Messico per rientrare in Italia, e lo sostituisce, col medesimo incarico, p. Stefano Redaelli, che giunge a Mérida il 9 agosto accompagnato da p. Ambrogio Valzasina, Superiore provinciale della Provincia Italia Nord. Inoltre, p. Gerard Sala, già amministratore della Parrocchia San José Obrero, si trasferisce nella co-

solenni celebrazioni presiedute dal vescovo ausiliare mons. Pedro Mena, e con la presenza sempre numerosa e festosa del popolo di Dio, si sono svolte le ufficiali prese di possesso di entrambe le parrocchie. In questi momenti di passaggio assai significativi per la Missione messicana, ci ha accompagnato il p. José Carvajal Gallardo, Assistente generale e responsabile incaricato dal p. Generale della Fondazione messicana. Affidiamo alla preghiera di tutti i confratelli e dei nostri collaboratori la nostra missione in terra messicana.

Stefano Redaelli

STATI UNITI

PELLEGRINAGGI ANNUALI DI GRUPPI NAZIONALI ALLO SHRINE

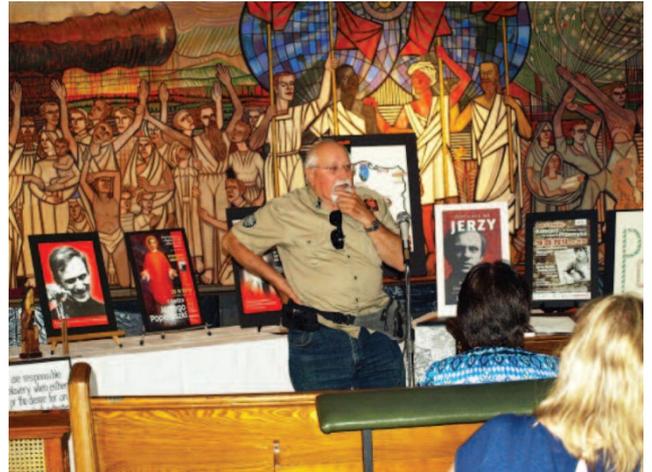
Luglio-Settembre - Tra luglio e settembre, vari gruppi nazionali si sono susseguiti nel nostro Santuario Ma-



i nuovi ministri con il p. Generale, il p. Maestro e altri confratelli della comunità formatrice



Judith Kelly



Ted Bielski

riano di per realizzare celebrazioni e manifestazioni.

Domenica 24 luglio: *Giornata dei polacchi.* La messa è stata celebrata dal p. Patrick Sobczyk, per poi procedere con la processione del Rosario verso la statue della Nostra Signora di Czestochowa. Programma speciale del giorno è stata la presentazione "Chiamami Jerzy" in onore del beato padre Jerzy Popieluszko, martire, fatta da Judith Kelly. Ospite speciale è stato Ted Bielski cugino del p. Jerzy, residente in London, Ontario, Canada.

Domenica 27 luglio: *Giornata e pellegrinaggio annuale dei filippini,*



p. Patrick Sobczyk



processione dei filippini



spettacolo musicale filippino



processione degli spagnoli



davanti alla statua di san Lorenzo Ruiz

guidato da mons. Espedito Loano, che ha presieduto anche la processione del Rosario attraverso l' "avenue delle statue" con preghiere speciali davanti alla statua bronzea di San Lorenzo Ruiz e la messa solenne nel Santuario a cui sono seguiti un pic-nic e una grande presentazione culturale.

Domenica 24 agosto: *Giornata degli spagnoli* organizzata da Milagros Ramos dell'ufficio per diversità culturali della diocesi di Buffalo.

Domenica 1° settembre: *Giornata dei vietnamiti*. Più di 2000 pellegrini vietnamiti provenienti sia dal Canada che dagli USA hanno partecipato con grande gioia all'annuale pellegrinaggio organizzato dal signor Anthony Phan. Diversi sacerdoti vietnamiti, sparsi nel giardino del Santuario, hanno atteso le confessioni e la santa messa è stata celebrata dal vescovo

ausiliare dell'arcidiocesi di Toronto, mons. Vincent Nguyen. Lo stesso vescovo ha poi guidato la processione, con la recita del rosario, lungo la "avenue delle statue", per fermarsi di fronte al gruppo bronzeo dei martiri vietnamiti. Ha concluso la giornata l'adorazione eucaristica presieduta dal p. Peter Le-Thang Quang, provenien-

te dalla città di Little Rock, Arkansas e un momento conviviale.

Domenica 8 settembre: *Benedizione delle arance.* Tradizionale cerimonia organizzata dai devoti del Beato Angelo da Furci. Dopo la processione del rosario e la benedizione eucaristica i devoti si sono raccolti di fronte alla statua del beato Angelo e il nostro p. Richard Del Zingaro, assistito dal futuro seminarista Sean Mc Farland, ha impartito la benedizione alle arance.



incoronazione della statua della Madonna di Fatima



Crociata del Rosario



p. Richard Del Zingaro imparte la benedizione alle arance

Domenica 22 settembre: *Rosary Crusade.* Il gruppo delle Donne cattoliche ha organizzato la 39ª Crociata del Rosario, con la partecipazione di fedeli provenienti dalle parrocchie e scuole della contea di Niagara. Predicatore è stato il cappellano dell'Università di Buffalo, mons. J. Pa-

trick Keleher. La famiglia di Robert e Catherine Pacillo con i loro bambini Anna, Grace e Domenic hanno avuto il privilegio di incoronare la statua della Madonna di Fatima. Il modera-



Il 20 ottobre u. s., il Signore ha chiamato a sé il Sig. Duane S. Anderson, Sr, affiliato alla nostra Congregazione. I funerali del Sig. Duane, nato a Tuscarora, l'11 agosto 1929, sono stati celebrati nella Rhoney Funeral Home, Sanborn, NY, sabato 26 ottobre 2019.

tore annuale è sempre il nostro affiliato mons. Thomas Moran, mentre i Cavalieri di Colombo dello Shrine Council hanno presieduto la processione del Rosario lungo la "avenue delle statue".